

XXIV Domenica del Tempo Ordinario, anno B

Oggi attraverso la chiesa Gesù ci chiede: *“ma voi chi dite che io sia?”* (Mc 8,29).

Noi però celebriamo la Festa della Natività di Maria, anche se più che dirci di lei ci viene ricordato come il Figlio di Dio sia entrato nella storia dell'umanità, nella storia di Maria e Giuseppe e così nella storia di ciascuno di noi.

Il profeta Michea porta la nostra attenzione su colui che deve nascere per essere grande fino agli estremi confini della terra ed essere egli stesso la pace, ricordandoci che colei che deve partorire, partorerà (cfr Mi 5,14a). L'apostolo Paolo ci radica profondamente nell'amore di Dio, tanto che tutti noi siamo da sempre conosciuti, predestinati ad essere conformi all'immagine del Figlio e in lui chiamati, giustificati e glorificati (cfr Rm 8,28-30). Matteo invece, prima di raccontarci di come è stato generato Gesù, ricostruisce la sua genealogia a partire da Abramo, nostro padre nella fede (cfr Mt 1,1-16).

È alla luce di questa parola, fede, che ho accostato la Festa che celebriamo e il vangelo che ci avrebbe interpellato in questa XXIV domenica del tempo ordinario. La preghiera di colletta pone nella maternità della beata Vergine Maria il segno dell'inizio della salvezza, facendoci chiedere che il ricordo della sua nascita accresca in noi la pace.

Per noi la pace non è solo uno stato d'animo, un tempo senza guerre – il che sarebbe una grandissima e auspicabile cosa – ma è la persona stessa del Cristo Risorto: è per questo che siamo invitati a lasciar agire lo Spirito nella nostra vita per riproporlo nel nostro oggi con i nostri pensieri, parole, gesti, scelte.

Ecco perché non è una domanda irrilevante quella che ci avrebbe posto oggi Gesù: *“ma voi chi dite che io sia?”* (Mc 8,29). Per rispondere non basta conoscere Gesù grazie agli esatti titoli, ma occorre stare con lui e seguirne le orme, nel solco di un'interminabile imitazione, rinunciando a qualsiasi visione trionfalistica del discepolato e diventare servi nelle nostre comunità.

È come scelgo di vivere che dice la presenza di Cristo nella mia vita, la mia docilità allo Spirito, la mia fiducia nel Padre, indipendentemente dal posto che occupo nella società o nella chiesa. Non è impossibile, questo è avvenuto in Maria prima, negli apostoli dopo e ora tocca a noi. E allora: Vieni Spirito Santo!